

SONO SCADUTI IERI I TRENTA GIORNI DI PROROGA

# La zona rossa è nel limbo

## Nessun vertice è stato convocato

Marta Randon

L'ordinanza della zona rossa in zona stazione è scaduta ieri. E nessun Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico (Cosp) è stato convocato. Il sindaco è ancora all'estero, forse la ragione è questa. La zona ad alto impatto però resta nel limbo.

Il rinnovo per 30 giorni, deciso dal prefetto Giuseppe Forlenza dopo i 60 di sperimentazione, è scaduto, ma i controlli restano. «In attesa della decisione – fanno sapere dalla Questura – il lavoro speciale delle forze dell'ordine nell'area della stazione continuerà come i tre mesi precedenti».

Quale sarà il futuro della zona rossa padovana? Verrà prorogata ancora, oppure il prefetto deciderà di sospenderla? La eliminerà completamente? La decisione uscirà dal vertice in Prefettura che, presumibilmente, sarà in settimana o i primi giorni della prossima. La linea dell'amministrazione non è quella di un pressing per il rinnovo, tutt'altro. Ma pesano i pareri e le posizioni del questore Marco Odorisio e del prefetto Forlenza.

Nei primi 60 giorni di ordinanza i controlli effettuati dalle forze dell'ordine hanno coinvolto migliaia di persone: sono 13.227 quelle fermate, 41 gli ordini di allontanamento dall'area di soggetti pericolosi o con precedenti violenti. Lo spaccio di stupefacenti in zone come via

Trieste e via Tommaseo si è ridotto, ma pusher e consumatori si sono spostati in altre zone.

Anche per questo motivo tante associazioni di volontariato e cooperative della città si sono schierate contro il provvedimento: dai Medici in strada ad Open Gates, che gestisce lo sportello legale in piazzale Gasparotto, passando per Cosep e Croce rossa. Alla fine della prima sperimentazione il Terzo settore ha consegnato una lettera all'assessora al sociale Colonnello: «Non crediamo che la soluzione ottimale sia un'ulteriore proroga della zona rossa né tanto meno uno spostamento forzato delle reti di supporto e servizi in un'altra area della città». La trovano inutile, anzi dannosa e controproducente per il loro lavoro di aiuto nei confronti dei più fragili e bisognosi.

All'indomani della festa della Polizia sono arrivati anche pesanti attacchi da parte di alcuni sindacati. I rappresentanti del Silp Cgil hanno accusato le zone ad alto impatto di «distogliere dai propri compiti agenti da uffici delicati», tra cui l'anticrimine. Mentre il sindaco Giordani ha evidenziato come Padova «non sia Roma Termini o Milano centrale», con una chiara allusione al fatto che la criminalità nell'area della stazione della città del Santo, per quanto più frequente che in altre aree, è comunque contenuta. —

